

Le proposte della Fiom per il rilancio del settore, per la salute, l'occupazione e l'ambiente.

CONFRONTIAMOCI ORGANIZZIAMOCI MOBILITIAMOCI

Il settore della produzione e dei servizi alla mobilità sta affrontando un cambiamento epocale: tecnologico, di mercato, proprietario, industriale nella catena del valore e di organizzazione della produzione. **La transizione industriale è indispensabile alla luce della crisi ambientale e del cambiamento delle abitudini sociali.** Tale cambiamento ha determinato effetti sia sul mercato, che sulle politiche pubbliche in Europa sul settore. La rivoluzione ecologica nell'automotive se non viene realizzata porterà interi gruppi industriali fuori dai mercati principali con un impatto sociale enorme.

Conversione delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro, investire in una mobilità condivisa, sicura ed ecologica possono rappresentare una grande opportunità per garantire il futuro occupazionale. Il mercato dell'auto in queste ultime settimane è in una fase di «rimbalzo» per la spinta alla domanda degli incentivi all'acquisto dei governi europei ma è assente una politica nazionale pubblica organica che indirizzi azioni, investimenti ed obiettivi per il consolidamento del settore e dell'intera filiera promuovendo la contrattazione. Inoltre il settore si scontra con la competizione nel mercato europeo dove diversi Paesi hanno realizzato piani specifici per il rilancio e la tutela dell'industria dell'automotive.

La Fiom ha proposto da tempo per cambiare ed alimentare la domanda:
1) **incentivi maggiori alla sostituzione di veicoli inquinanti con veicoli ecologici per i redditi più bassi;**

2) **il rinnovo delle flotte della pubblica amministrazione, forze dell'ordine, delle partecipate con auto ecologiche prodotte in Italia.**

La Fiom ritiene indispensabile che Governo e FCA riconoscano nelle lavoratrici e lavoratori il punto di riferimento per affrontare il cambiamento.

L'emergenza Covid-19 l'ha dimostrato. A partire dalle esperienze maturate per affrontare l'emergenza nei comitati nazionali e nei siti è necessario allargare il confronto con FCA sull'organizzazione del lavoro – anche per migliorare le condizioni di lavoro e rispondere al meglio all'aumento della curva dei contagi – sui nuovi assetti societari, sul piano industriale ed occupazionale.

È inoltre necessario avvalersi delle competenze presenti nelle Università per realizzare con i sindacati **un accordo nazionale in cui coinvolgere le aziende della componentistica**. Le lavoratrici ed i lavoratori di questo settore sono quelli più esposti ai rischi dati dal cambiamento e dalla fusione con PSA. **La Fiom chiede al Governo gli investimenti necessari a garantire il mantenimento e favorire il ritorno in Italia di intere filiere delocalizzate, di favorire le fusioni, le partnership, le joint venture anche con la partecipazione diretta pubblica.**

La situazione degli stabilimenti FCA in Italia desta preoccupazione, il ritardo sull'offerta di nuovi e innovativi modelli in un mercato in grande evoluzione ha pesato sul gruppo e peserà sulla fusione con PSA.

La Fiom propone di avviare un tavolo con le organizzazioni sindacali e le aziende presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con i Ministri competenti per realizzare un accordo sul piano industriale e occupazionale strategico del settore in cui FCA ha un ruolo fondamentale. L'obiettivo è garantire gli interessi industriali e occupazionali del nostro Paese nel processo di fusione con PSA ed il consolidamento del settore. Inoltre con la costituzione di Stellantis deve essere attribuito più valore alle lavoratrici e ai lavoratori, alle loro condizioni di lavoro, al dialogo sociale, ai diritti sindacali, alla partecipazione democratica.

La Fiom propone investimenti pubblici e privati urgenti alle Università sulla capacità di creazione della mobilità. Realizzare nuove assunzioni e formazione negli enti centrali per avere le competenze in ricerca e sviluppo necessarie al salto industriale e garantire la base occupazionale. Gli elementi centrali di innovazione strategica su cui aumentare gli investimenti sono:

- 1) **l'alimentazione elettrica e idrogeno, i propulsori ibridi ed elettrici, le piattaforme, le batterie e le sedi di ricarica, fino ai nuovi materiali leggeri (plastiche, carbonio, leghe di metalli) per ridurre l'impatto ecologico;**
- 2) **lo sviluppo e la sperimentazione della guida assistita fino a quella autonoma per una maggiore sicurezza stradale;**
- 3) **la generazione e sviluppo di piattaforme di gestione del servizio integrato della mobilità cittadina (mezzi pubblici, privati, vettori condivisi).**

LA SITUAZIONE PRODUTTIVA E LE PROPOSTE DELLA FIOM

Nel «polo Torinese» il lancio della nuova 500 elettrica è stato un primo importante passo i cui risultati sui volumi andranno verificati, ma per garantire la stabilità occupazionale sono necessari nuovi modelli oltre le produzioni Maserati nel segmento mass market.

Nello stabilimento di Cassino i volumi delle Alfa non hanno raggiunto la piena occupazione e progressivamente è cresciuto il ricorso agli ammortizzatori sociali. Il lancio del nuovo modello Maserati «Grecale» da solo non compensa i volumi che lascerebbe scoperti la produzione della Giulietta, il cui segmento non può essere lasciato scoperto e garantirebbe i volumi necessari all'occupazione di tutte le maestranze.

Per Pomigliano e Nola è necessario mantenere la produzione della Panda nel futuro con l'avvio delle motorizzazioni ecologiche, ma per raggiungere la piena occupazione sono necessari tempi certi per l'avvio della produzione del «Tonale».

Il costante calo del mercato diesel impone di affrontare la transizione verso nuove produzioni per gli stabilimenti Pratola Serra e Cento, dove c'è un valore aggiunto sulla ricerca e sviluppo delle propulsioni. In assenza di un piano sono a rischio nel prossimo futuro le lavoratrici e i lavoratori ed in prospettiva l'incertezza riguarda anche i lavoratori impiegati nei motori e cambi a Termoli e le meccaniche di Mirafiori le cui produzioni di componenti sono in parte escluse nei motori elettrici.

Per lo stabilimento Sevel di Atessa, dove viene assemblato il Ducato, a fronte dell'aumento consolidato della

produzione c'è bisogno di investire negli impianti per aumentare la capacità produttiva, migliorare l'organizzazione del lavoro e realizzare assunzioni stabili.

Per lo stabilimento di Melfi sono necessari investimenti negli impianti per migliorare le condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori.

È necessario quindi aprire un confronto unitario con l'azienda e il Governo per un piano di garanzia e valorizzazione dell'occupazione per gli stabilimenti di assemblaggio e della componentistica che porti ad un accordo per:

- 1) il ricambio generazionale per la stabilizzazione e l'assunzione di giovani e l'accompagnamento alla pensione delle lavoratrici e dei lavoratori con strumenti sostenuti ed individuati con il Ministero del Lavoro;
- 2) la rimodulazione dell'orario di lavoro, la formazione ed il pieno salario per le lavoratrici e i lavoratori utilizzando il Fondo «nuove competenze»;
- 3) l'utilizzo degli ammortizzatori sociali per garantire continuità occupazionale e di reddito con un intervento di maggiore garanzia sulla retribuzione;
- 4) la contrattualizzazione collettiva del lavoro agile durante e oltre l'emergenza sanitaria garantendo: il principio della volontarietà, la messa a disposizione degli strumenti necessari allo svolgimento delle attività lavorative, la disconnessione automatica per il rispetto del diritto, il coinvolgimento attivo alla vita professionale e ai suoi percorsi, l'esercizio dei diritti sindacali, il riconoscimento economico delle spese agiuntive, la salute e sicurezza.

LA SITUAZIONE SULLA SALUTE E LE PROPOSTE DELLA FIOM

L'emergenza sanitaria Covid-19 richiede nell'immediato la massima attenzione e l'applicazione delle linee guida dei protocolli per ridurre il rischio contagio e tutelare la salute e la sicurezza.

L'uso corretto delle mascherine, il distanziamento di almeno un metro e l'igiene delle mani sono fondamentali per ridurre la diffusione del Covid-19 fuori e dentro il luogo di lavoro.

La prevenzione e la consapevolezza sono i punti fondamentali per tutelare la propria salute, quella delle compagne e compagni di lavoro e delle persone congiunte e non che incontrano fuori dagli stabilimenti.

La Fiom ha proposto di distribuire in modo diverso il tempo ridotto dall'azienda dedicato alla pulizia delle postazioni e delle attrezzature. Quel tempo è utile per aumentare il distanziamento e lo scaglionamento per l'ingresso e l'uscita, l'accesso alle aree comuni, ed anche come un riconoscimento temporale di recupero data la fatica di dover svolgere la prestazione con i dispositivi di protezione individuale.

In FCA è necessario applicare scrupolosamente quanto stabilito dall'accordo, ed implementarlo nei singoli stabilimenti per migliorare la prevenzione e la gestione di eventuali casi.

Nel momento in cui la curva dei contagi sale giorno dopo giorno e si registrano casi di positività negli stabilimenti è fondamentale investire ulteriormente nella prevenzione del rischio contagio con nuove azioni:

- 1) concordare con il sistema sanitario e l'azienda programmi di prevenzione su base volontaria (tamponi rapidi);
- 2) potenziare e migliorare il servizio di trasporto pubblico da e per lo stabilimento per garantire il rispetto del distanziamento delle lavoratrici e dei lavoratori;
- 3) estendere il controllo sanitario, di intesa con le autorità sanitarie locali, a partire da chi è stato in contatto con persone risultate positive ad un numero sempre maggiore di lavoratrici e lavoratori;
- 4) investire sull'organizzazione del lavoro per ridurre la densità di presenza delle lavoratrici e dei lavoratori a partire da una diversa distribuzione dei turni per migliorare le condizioni di lavoro, mantenere le distanze di sicurezza, evitare assembramenti nelle aree comuni e in entrata e in uscita;
- 5) prevedere tutele per i lavoratori fragili (immunodepressi, patologie oncologiche, ecc.), stante la mancata proroga di quelle previste per Legge (malattia assimilata al ricovero ospedaliero sino al 15 ottobre) e avviare nei comitati aziendali il confronto per lo svolgimento di specifiche attività di formazione laddove non è possibile la remotizzazione dell'attività lavorativa;
- 6) rafforzare i comitati aziendali e costituire i comitati territoriali coinvolgendo le istituzioni locali e le Asl;
- 7) dotare le lavoratrici e i lavoratori di mascherine Ffp2 nei casi di in cui l'attività preveda contatti con altri lavoratori;
- 8) aggiornare in modo permanente i Dvr;

LA FIOM ALLA LUCE DELL'ESPERIENZA MATURATA NELL'AFFRONTARE L'EMERGENZA SANITARIA PROPONE DI VALORIZZARE IL RUOLO POSITIVO SVOLTO DAI DELEGATI ATTRAVERSO I COMITATI AZIENDALI AFFINCHÉ SI AFFRONTINO ANCHE QUESTIONI LEGATE ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.

LA FIOM AVVIERÀ IN TUTTI GLI STABILIMENTI UNA CAMPAGNA DI ASSEMBLEE SIA IN PRESENZA, NEL RISPETTO DELLE NORME E DEI PROTOCOLLI PER IL CONTRASTO AL COVID-19, CHE DA REMOTO PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI IN SMART-WORKING.

È NECESSARIO MOBILITARSI AFFINCHÉ, FINITA L'EMERGENZA SANITARIA, IL SETTORE DELL'AUTOMOTIVE – STRATEGICO PER IL NOSTRO PAESE – POSSA CONTINUARE A GARANTIRE UN FUTURO OCCUPAZIONALE ED INDUSTRIALE.